

Costello tra Bacharach e Monteverdi

Il cantante ospite del Club Tenco. «In Italia ho scoperto Lucio Battisti»

DALL'INVIATO
MARCO FERRARI

SANREMO Strano modo di comporre canzoni quello adottato da Elvis Costello e Burt Bacharach: hanno scritto un brano per telefono. «Avevamo i giorni contati - racconta Costello - e quindi ci siamo scambiati i testi per fax e le note per telefono. Poi quando ci siamo visti abbiamo deciso di fare le cose sul serio ed è nato *Painted from Memory* che presenterò integralmente assieme alla grande orchestra di Bacharach giovedì prossimo a Londra». Ricevendo il Premio Tenco '98, il cantauto-

re inglese ha scelto la formula piano e voce, un modo intimo per narrare il senso del nuovo album, amori tormentanti e mai a lieto fine. «La mia formula - ha spiegato prima di salire sul palco sanremese - è quello della contaminazione, da Monteverdi al jazz. Sono un tipo eclettico perché non mi piace fermarmi ad un piccolo spazio temporale, ma confrontarmi con i diversi tipi di musica. Per esempio in Italia ho scoperto Francesco Guccini, Luigi Tenco, Lucio Battisti, gli Almanegretta, Paolo Conte, oltre a Zucchero col quale ho scritto *Miss Mary*».

Vestito scuro, cappello in testa, occhiali spessi, sorriso rassicurante, qualche parola in Italiano, Declan Patrick McManus (questo il vero nome, Costello è quello della nonna materna) conferma la sua duttilità: «Non rimpiango il punk, non ho nostalgia particolare per un tipo di musica che ho frequentato, vado avanti e non mi fermo mai, ciò che è etichettato e non attinge alla tradizione non rimane nella storia».

Ancora una volta il Premio Tenco, conclusosi ieri sera all'Ariston con un omaggio agli scomparsi a Duilio Del Prete e Ivan Graziani, si è confermato crocevia di suoni e luoghi prediletto di incontri e contaminazioni d'autore. La voce dell'avvenente Sainkho, basata sulla scala dei valori naturali e armonici, ci ha condotto nelle atmosfere magiche di Tuva, terra di nomadi erranti e canti mongoli. Le voci dei Vattina ci hanno condotto invece in capo al mondo, in Karelia, nell'estremo nord finlandese. I brani del gruppo presentati ieri sera a Sanremo evocano sonorità orientali raccolte dalle carovane sulla via della seta ma riprese in chiave pop. «Non c'è dubbio -

hanno spiegato i Vattina - che anche per noi vale il principio di non fermarsi alla tradizione, come ci ha insegnato il compositore newyorchese Richard Horowitz col quale abbiamo composto l'album *Vihma*». Chiusura di cartello al Tenco con l'immane Roberto Vecchioni, sempre presente dalla prima edizione del '74. È stato lui a fare da papà ai nuovi auto-



Nella foto in alto, Elvis Costello con Burt Bacharach

Z a p p i n g

Il teatro? È entrare in un cd-rom

A Roma lo spettacolo «Simulazioni» è diventato un culto: sala piena e nuovi fans E il regista Marcello Cotugno lancia il manifesto della «Net@generation»

ROSSELLA BATTISTI

ROMA Si chiama «Manifesto della net@generation» (ispirandosi al libro di Luther Blissett), ma per la sua diffusione sono state scelte vie poco «elettroniche»: consegna a mano, su un foglietto di carta stampata, all'ingresso di uno spettacolo teatrale. Lo spettacolo, in scena al Colosseo di Roma, è *Simulazioni* di Paolo Zuccheri, per la regia di Marcello Cotugno (autore del volantino) e, in un certo senso, di «simulazioni» si tratta anche nel manifesto, dove si suggeriscono percorsi per un teatro alternativo e si indicano prove tecniche di avanguardia.

I registi n@g - recita il testo - non pretendono di essere originali: sono «figli del sampling, inteso come campionamento del suono, della parola e dell'immagine», trattano Shakespeare come un autore contemporaneo e fanno al testo «quel che Picasso fa con *Las Meninas* di Velasquez». Ma soprattutto, spiega Marcello Cotugno, dicono basta alle elucubrazioni e si sforzano «di far in modo che il maggior numero di persone possa capire quello che stiamo dicendo».

Al progetto-movimento hanno aderito altri giovani autori, tra i quali Duccio Camerini, Pierpaolo Sepe, Nuccio Siano e Carlo Fineschi, «quelli che gravitavano intorno al teatro Colosseo - continua Cotugno - e proprio per dare una fisionomia artistica al gruppo, ho pensato di scrivere questo manifesto in collaborazione con Ulisse De Benedetti».

Enato un movimento?
«Condividiamo un modo di intendere il teatro, senza per forza avere le stesse poetiche. Un po' quello che intendeva Truffaut

parlando della nouvelle vague, in cui gli autori sono accomunati dal voler cambiare qualcosa nella comunicazione».

Chetateosognate?
«Spettacoli che tentino un'equazione tra cultura e popolarità. Magari divertenti, ma che facciano riflettere».

Cos'è che non vi piace degli spettacoli oggi?

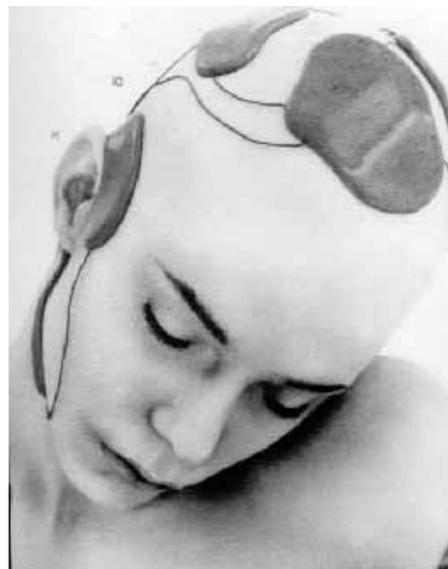
«L'incapacità di rinnovarsi oppure l'eccessivo intellettualismo. Va recuperato il rapporto fra attore e spettatore, che è la caratteristica fondamentale del teatro. E parlare di argomenti nel quale il pubblico si possa riconoscere. È questa la vera ricerca, almeno come la intendo io».

Tematiche particolari?
«Si può scegliere con grande libertà. Personalmente preferisco trattare di problemi giovanili, della difficoltà di comunicare o disorientamenti dei "perdenti"».

Perché autori della net@generation scelgono di esprimersi attraverso il teatro e non con altri mezzi tecnologici?

«Perché il teatro è la forma d'arte più vicina alla vita, sia per il rapporto intimo fra attore e spettatore, sia per la sua occasionalità. Uno spettacolo teatrale, una volta passato, lo si può ricordare, ma non rivedere identico alla moviola come un film».

Nienteatrohigh-tech, dunque?
«Troppa tecnologia snatura il teatro, che ha un carattere artigianale. Semmai si possono mutare alcune caratteristiche: i ritmi incalzanti come al cinema, la scomposizione delle scene come in un cd-rom. Del resto, noi registi n@g non siamo necessariamente high-tech. Viviamo di culture campionate e frammentarie. Posso non aver letto tutto Tolstoj o ascoltato l'opera omnia di Mozart, ma so chi è Nicholas Negroponte e ho tutti i dischi di John Zorn».



La locandina dello spettacolo «Simulazioni». Nella foto piccola il regista Marcello Cotugno, ideatore del manifesto teatrale «Net@generation»

anche simulazioni di teatro, con interruzioni, flash-back, colpi di scena e una recitazione tesa fino allo spasimo fra tragedia e farsa da Tiziana Bagatella, Giuseppe Antignati, Giada Fradeani e Valerio Aprea.

È sempre al Colosseo debutta martedì un altro spettacolo n@g: *Sciacalli* di Duccio Camerini, anche lui firmatario con debite riserve del manifesto. «Sono rimasto attratto dalle provocazioni scritte da Marcello - dice -, è un atto coraggioso ma deve andare avanti, più in profondità. Altrimenti è inutile. Da due anni mi interrogo con i miei compagni su quel che manca nel linguaggio teatrale e negli ultimi lavori, *L'impero dei sensi di colpa* e *Sciacalli*, ho stravolto il mio modo di fare teatro. Come? Beh, prima mi piaceva creare scenografie e luci particolari, adesso penso a quello che diceva Dario Fo: "quando si spendono tanti soldi per la scenografia, vuol dire che manca qualcosa nel testo". Ecco, oggi, finiti tutti o gran parte degli archetipi di cui si poteva disporre, è necessario riflettere a come crearne dei nuovi. Narrare o evocare? Storie o impressioni? Questi sono i problemi». **R.B.**

IN SCENA

«Sciacalli» e vite alla deriva Quando il caso mescola le carte

ROMA All'ombra del teatro Colosseo si sono riuniti i registi n@g ed è tuttora in scena lo spettacolo n@g per eccellenza, *Simulazioni* (dal 28 ottobre al 1 novembre alla Galleria Toledo di Napoli). Un quartetto di personaggi incrociato dal caso prima e dall'evoltersi delle relazioni dopo, in un girotondo di casualità e di

emozioni a specchio, gravidanze desiderate e indesiderate e il cuore che, come sempre, insegua la persona sbagliata. Simulazioni di vita, quella che si vorrebbe o una di comodo, tanto per traghettarsi nella generale deriva. Simulazioni d'amore, in attesa di quello vero che verrà chissà quando e chissà come. E

IN BREVE

Nuova Raitre: piace senza spot

Regionale, senza spot, ricca di programmi di servizio. È l'identikit della nuova Raitre secondo un sondaggio di «Eurovisioni» su un campione di 1.642 persone tra i 16-65.

Teatro: Manfredini a «Le vie dei festival»

Fatti, incontri, dialoghi, segreterie telefoniche: l'originale percorso di Danilo Manfredini, «Al presente», è stasera al Teatro Furio Camillo di Roma, secondo appuntamento della rassegna «Le vie dei festival».

I premi del festival latino-americano

Ecco il verdetto della giuria del XIII festival di Trieste, presieduta da Luis Sepúlveda: miglior film «Historias de futuro» di Andrés Wood, premio speciale della giuria «Mídia de suerte» di Santiago Pumarola, premio del pubblico «Porsì no tuvèlvuo aver» di Juan Pablo Villaseñor.

COMUNE DI ROMA Assessorato alle Politiche Culturali Dipartimento Cultura e Spettacolo in collaborazione con TEATRO DI ROMA

IL PROCESSO
uno spettacolo di Giorgio Barberio Corsetti
da Franz Kafka
produzione:
Teatro Stabile dell'Umbria
Teatro Stabile di Palermo per il Festival sul Novocento
Compagnia Teatrale Barberio Corsetti

fino al 31 ottobre ore 20,45 (lunedì riposo)
EX MATTATOIO
Largo G. B. Marzi, 10 (lato Lungotevere)

POSTI LIMITATI
prenotazione obbligatoria tel. 066624626-066623168 (ore 10-17)

realizzato grazie al contributo di
BNL Banca Nazionale del Lavoro BANCA DI ROMA MONTEDISON

eli teatro Quirino
Biglietteria tel. 6794585 • Biglietto Elettronico 147882211

Mercoledì 28 ore 20,45 PRIMA
Teatro Stabile di Torino
presenta
NON SI SA COME
di Luigi Pirandello
Regia di GABRIELE LAVIA

CALENDARIO PER GLI ABBONATI

Giovedì 28	ore 20,45	GS-A	Mercoledì 4	ore 20,45	MES-A
Venerdì 30	ore 20,45	VS-A	Giovedì 5	ore 16,45	GS-B
Sabato 3	ore 20,45	SS-A	Giovedì 5	ore 20,45	GS-B
Domenica 1	ore 16,45	DD-A	Venerdì 6	ore 20,45	VS-B
Martedì 3	ore 20,45	MAS-A	Sabato 7	ore 20,45	SS-B
Mercoledì 4	ore 16,45	MED-A	Domenica 8	ore 16,45	DD-B

LA CARICA DI 101.

P. CAVALLONE "I 2 di 101"

T. SEVERO "I 2 di 101"

RADIO Centouno 101
ONE-O-ONE NETWORK
www.radio101.it

CARLOTTA "Non stop"
G.D'AMBROSIO "C'120"
N.MAZZARINO "Soul System"
B.COGLIANDRO "News Café"
D.DESI "Metropolis"
L.DONDONI "The Groove"

A.MARTINI "Non Stop"
D.CAVALLI "Non Stop"
F.TERENZI "F. Terenzi Show"
C.TRISOGGIO "Hi Parade"
M.VALLI "Mister Mattino"
G.MANUEL "Espresso 101"

